

(dalle 14.30 nei giorni di sabato 24, lunedì 26 e sabato 31 dicembre) alla mostra *La sfida del volo*. Un'esperienza decisamente interessante, così come il laboratorio per la costruzione di un aeroplanino personalizzato (sabato 24 e sabato 31 dicembre, alle 15.30) e *Cartaplani*, un secondo laboratorio didattico per scoprire i segreti degli aeroplani di carta (lunedì 26, alle 15.30).

A Bolzano, assolutamente da ricordare l'esposizione della Galleria Civica *Divina Follia. Freud Archeologo* (dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; dalle 15.30 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 18. Chiuso

a Natale, Santo Stefano e primo gennaio 2012), mentre presso il museo archeologico dell'Alto Adige è stata prolungata la mostra *Otzi 20/Reality: vent'anni di avvenimenti mediatici*.

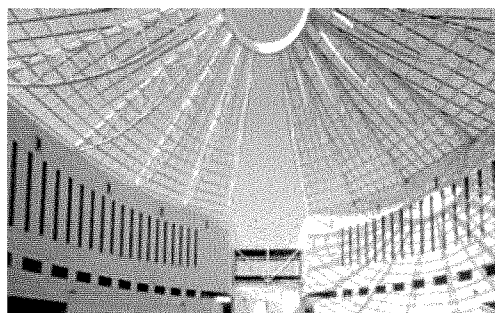
Tre sono le esposizioni offerte dal Museion (dal martedì alle domenica dalle 10 alle 18, sabato 24 e sabato 31 dalle 10 alle 15, chiuso il 25 dicembre e il primo gennaio, ma aperto lunedì 26 dicembre): la personale dedicata a Carl Andre, uno dei padri fondatori del minimalismo, -2 + Cubo. Al Piccolo Museion. *Opere delle mostre -2 + 3 e*, di recente apertura, *La collezione attiva*.

Opere mediali da Vito Acconci a Simon Starling. Al Diocesano di Bressanone sono in mostra i presepi in terracotta di Martin Rainer, chiuso il 24 e il 25 dicembre ma aperto tutti gli altri giorni dalle 10 alle 17.

A Merano, presso Kunst Meran/Merano Arte (dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18) si completa questa veloce panoramica dell'offerta culturale e artistica della regione con un omaggio all'architettura: *La stalla in disuso* (fino all'8 gennaio) vuole essere una riflessione sul paesaggio montano e sui cambiamenti subiti da questo nel corso della modernizzazione dell'ambiente.

Chiara Nicoletti

© RIPRODUZIONE DIFERATA



Tempo libero

Il Mart, il Buonconsiglio, il Diocesano di Bressanone e Museion e gli altri musei della regione hanno numerose aperture anche durante le festività



Il libro di Paola Giacomoni

Jacopo Aconcio: le fortificazioni e la tolleranza

A volte gli archivi sanno restituire perle inattese. È capitato a un allievo di Paola Giacomoni, che ha colto al volo la segnalazione fatta da Stephen Johnston, docente all'università di Oxford che segnalava la presenza di un documento manoscritto, datato 1573, nell'archivio della Petworth House, in Gran Bretagna. Un trattato sulle fortificazioni vergato da Thomas Blundeville, che la storia conosce come traduttore di Jacopo Aconcio,

trentino di Ossana, giurista, segretario del cardinale Madruzzo e al contempo costretto alla fuga in Svizzera per le sue posizioni eterodosse. Le fonti biografiche su Aconcio parlano infatti dell'esistenza di un *Ars muniendorum oppidorum* mai ritrovato. Questa traduzione inglese è l'unica testimonianza del testo. Giacomoni, coadiuvata da un pool di esperti e di studenti, ha avviato le ricerche e le analisi del testo, che si sono poi tradotte nella sua

pubblicazione, avvenuta in giugno per Leo Olschki editore (Firenze, 2011). Il *Trattato sulle fortificazioni*, spiega Giacomoni «restituisce nuovi aspetti della figura di Aconcio. Così come egli combatteva il diavolo contenuto nel pensiero dogmatico, le fortificazioni proteggevano le città dagli attacchi dei nemici. È una espressione della sua idea di tolleranza».

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA